

Risorse del Fondo Simest non pignorabili né sequestrabili

DS6901
Le risorse del Fondo rotativo Simest (legge 394/1981) a disposizione delle imprese non possono essere sottoposte a sequestro né a pignoramento neanche da parte dell'Agenzia delle entrate riscossione.

È quanto ha chiarito la stessa Agenzia in occasione dell'8° Forum dei commercialisti di *ItaliaOggi*, fornendo un'interpretazione confermativa di quanto disposto dall'art. 1, comma 470 della legge di bilancio 2025 (n. 207/2024). Al riguardo la richiesta di chiarimenti aveva l'obiettivo di appurare e confermare se, secondo quanto disposto dal comma 470 della legge di bilancio 2025, le risorse del Fondo rotativo 394/1981 (Fondo Simest) non possono effettivamente essere sottoposte a sequestro né a pignoramento neanche da parte dell'Amministrazione finanziaria e in particolare dell'Agenzia delle entrate riscossione. Secondo quanto disposto dalla legge di bilancio 2025 (e confermato dall'Agenzia), gli atti di sequestro o di pignoramento presso terzi notificati non determinano obbligo di accantonamento e il gestore del Fondo rotativo Simest renderà, ai sensi dell'art. 547 cpc, una dichiarazione di terzo negativa.

La risposta dell'Agenzia. Secondo l'Amministrazione finanziaria le disposizioni del comma 470 della legge 30 dicembre 2024, n. 207 (Legge di Bilancio 2025) sono rivolte alla generalità dei creditori. Esse, infatti, non contemplano alcuna eccezione al divieto di sottoposizione a sequestro e a pignoramento delle risorse del fondo rotativo di cui all'art. 2, primo comma, del d.l. n. 251/1981. Non si rinvergono, pertanto, nella formulazione del citato comma 470 elementi idonei ad escludere che la preclusione ivi prevista si applichi anche in fase di riscossione delle somme affidate in carico all'Agenzia delle entrate-riscossione.

Le novità del Fondo Simest. Con la legge di bilancio 2025 il Fondo Simest per l'internazionalizzazione delle imprese italiane si fa in tre. Con una dota-

DS6901
zione finanziaria di 200 milioni di euro per il 2025 verranno istituite la sezione "Crescita", la sezione "investimenti infrastrutture" e la sezione "venture capital e investimenti partecipativi" con l'obiettivo, rispettivamente per ciascuna sezione, di acquisire quote non di controllo del capitale di rischio e concedere finanziamenti ai soci, di acquisire quote non di controllo del capitale di rischio di società estere e di investire anche in start up. Potranno inoltre essere concessi anche finanziamenti agevolati alle imprese che intendono effettuare investimenti nell'America centrale o meridionale.

La segmentazione del Fondo Simest. La «Sezione crescita» è destinata all'acquisizione, anche in Italia, di quote non di controllo del capitale di rischio o alla sottoscrizione di strumenti finanziari partecipativi. La «Sezione investimenti infrastrutture» opera ai fini dell'acquisizione di quote non di controllo del capitale di rischio di società estere, partecipate anche indirettamente, da imprese italiane e impegnate in lavori all'estero di interesse strategico con il coinvolgimento delle filiere produttive italiane. La «Sezione venture capital e investimenti partecipativi», opera per le finalità di cui all'art. 18-quater del d.l. 34/2019 convertito dalla legge 58/2019.

Fondo Simest al centro e Sud America. Le risorse del Fondo potranno essere utilizzate anche per concedere finanziamenti agevolati alle imprese che investono in America centrale o del Sud oppure che stabilmente sono presenti o esportano o si approvvigionano in questi Paesi o che sono stabilmente fornitrici di tali imprese. L'obiettivo è sostenerne investimenti produttivi o commerciali, il rafforzamento patrimoniale, gli investimenti per innovazione tecnologica, digitale, ecologica e la formazione del personale. È inoltre previsto il cofinanziamento a fondo perduto (10% o 20% per le imprese del Mezzogiorno).

Bruno Pagamici

— © Riproduzione riservata — ■

